

(La seduta ha termine alle ore 13.20)

(Alle ore 13.24 ha inizio l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1433 presentata da Campo, inerente a "Nuovo ospedale di Verduno: costruzione di n. 2 bunker per radioterapia"

PRESIDENTE

Segnalo che alle interrogazioni a risposta immediata n. 1432 di Marrone, inerente a *"Quartiere Fioccardo di Torino: quali opere strutturali di Prevenzione alluvionale per il futuro?"*, e n. 1442 di Graglia, inerente a *"Manutenzione e pulizia alvei dei fiumi, quali azioni?"*, verrà fornita risposta, da parte dell'Assessore Balocco, nel corso della seduta consiliare di martedì prossimo, in quanto verranno trasformate in interrogazioni indifferibili ed urgenti.

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1433.

La parola al Consigliere Campo per l'illustrazione.

CAMPO Mauro

Grazie, Presidente.

Siamo di nuovo qui ad interrogare l'Assessore sull'eternamente costruendo ospedale di Verduno, perché da un paio di mesi a questa parte, mentre si ridiscute una convenzione tra l'ASL e il concessionario per far ripartire i lavori, sono proliferate sui media diverse ipotesi per l'utilizzo dell'enorme struttura evidentemente oggi sovradimensionata rispetto a quello che è il riordino ospedaliero fatto recentemente.

Una delle ipotesi ventilate ci ha colpito particolarmente perché riguarda il servizio di radioterapia. I bunker per la radioterapia costruiti nell'ospedale di Verduno sono stati realizzati in assenza di qualsiasi Piano sanitario che prevedesse un simile servizio in quell'area e persino in barba al fatto che nel progetto non erano previsti. Tant'è che sono stati oggetto di una riserva e sono stati riconosciuti come spesa accettabile nell'accordo bonario del 2012, nonostante il parere contrario di diversi elementi costitutivi della parte di valutazione delle riserve.

Sotto questo profilo, il fatto di ipotizzare - è stato richiesto dalla Conferenza dei Sindaci - che possa essere realizzato un servizio di radioterapia, per quanto in distacco rispetto al servizio presso l'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, ci pone un problema di azzardo morale, per opere realizzate in barba alla programmazione e alla progettazione, quindi costituenti un extracosto, per quanto riconosciuto da un accordo bonario, e sapendo che l'ospedale di Verduno è sotto inchiesta da parte della Corte dei Conti per la crescita incontrollata dei costi.

Quindi la realizzazione di un servizio basato su queste opere, che prevedrà un extracosto per l'ASL, perché la stima passata sui media di attuazione di un tale servizio si aggira intorno ai cinque milioni di euro, che dovranno essere versati da qualche cassa pubblica, e quindi

sostanzialmente pagati dai cittadini - questo è ciò che chiediamo oggi, ossia la posizione della Regione e dell'Assessorato su questa ipotesi, quindi a priori non siamo né pro né contro - pone comunque un problema di questo tipo: se io faccio una cosa di questo genere, non vado a sdoganare il principio di realizzare opere aggiuntive? Perché, in qualche modo, bisognerà trovare la soluzione per poterli utilizzare, il tutto sempre e comunque con extracosti a carico dei cittadini.

Dunque, siamo qui a chiedere quale sia la posizione dell'Assessorato sul tema, sia dal punto di vista della fattibilità (perché dovrebbe comunque essere compatibile con gli standard ospedalieri e con la riforma ospedaliera fatta, quindi con i bacini di utenza e quant'altro), sia dal punto di vista dell'opportunità di sancire una cosa che, forse, potrebbe essere pericolosa nelle prossime realizzazioni tutte in *project financing* che verranno fatte in Regione Piemonte.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Saitta; prego.

SAITTA Antonio, *Assessore all'edilizia sanitaria*

Colgo l'occasione dell'interrogazione innanzitutto per ringraziare la Fondazione Amici dell'ospedale di Verduno e i Sindaci della zona per la grande sensibilità che da anni dimostrano e che anche questa volta li qualifica come attenti interlocutori.

La Fondazione ha coinvolto i 76 Sindaci, com'è noto, nel progetto di donazione del cinque per mille a favore dell'allestimento e manutenzione pluriennale del reparto di radioterapia, per un valore di circa cinque milioni di euro.

Non essendo prevista nel piano la radioterapia a Verduno come struttura autonoma, la Direzione dell'ASL CN2 propone la gestione a livello sovrazonale coordinata dal Santa Croce di Cuneo ASO, che, tra l'altro, è in sofferenza per i numeri e i piani terapeutici, essendo dotata dell'unica radioterapia nell'area omogenea Sud-Ovest.

È da tener presente che nell'ASL CN2 si hanno attualmente 6.800 trattamenti terapeutici radioterapici per anno, con notevole disagio relativo allo spostamento dei pazienti verso l'ospedale di Cuneo.

In sostanza, il volume di pazienti in cura appare congruo e l'ASL CN2, con l'avvio della radioterapia a Verduno, potrebbe così riqualificare alcuni tecnici di radiologia dopo l'accorpamento di ospedali di Alba e Bra. Inoltre, gestirebbe l'assistenza ai pazienti sotto il coordinamento sovrazonale dell'ASL di Cuneo Santa Croce, unica struttura complessa, mentre all'ASL Cuneo 2 ci sarebbe una struttura semplice, non variando quindi, di fatto, la delibera 1-600.

Ricordo che i due bunker per la radioterapia sono già stati costruiti nella struttura di Verduno e completati al grezzo, con variante approvata e finanziata a livello regionale per un importo già erogato di due milioni e 600 mila euro.

OMISSIS

(Alle ore 14.32 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)